TOUR DE FRANCE **Anquetil, Adorni e Bahamontes distaccati di 1'43"**

POULIDOR SOLO A LUCHON

Poulidor è fuggito sulle rampe del Portillon sorprendendo Bahamontes e Anquetil che era intento a sorvegliare l'«Aquila di Toledo» - Oggi da Luchon a Pau il « tappone » dei Pirenei: finirà con la volata di un piccolo drappello di gente qualificata? - Anquetil soffre di bronchite.

Oggi il Tourmalet e l'Aubisque

Il solitario arrivo di Poulidor. (Telefoto a « l'Unità »)

Il Tour in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Poulidor che copre i km. della tappa Tolosa-Luchon in 6.07'55" (con abbuono 6.6'55"); 2) Gabica in ore 6.9'4"; (con abbuono 6.8'34"); 3) G. Desmet a 2"; 4) Janssen; 5) Anglade; 6) Adorni; 7) Junkermann; 8) Anquetil; 9) Elorza; 10) Foucher; 11) G. Groussard, tutti con lo stesso tempo; 12) Simpson a 2' 13) Bahamontes a 2'01"; 14) Kunde s.t.; 15) Manzaneque s.t.; 16) Jimenez; 17) Galera; 18) Pauwels; 19) Zimmerman a 2'16"; 20) Seba 2'18"; 22) Pamblanco a 3'27"; 40 Babini a 4'27"; 48) Fantato a 6'21"; 57) Franchi a 8'3"; 70) Mazzacurati a 10'24"; 71) Minieri a 10'58";

La classifica generale

1) G. GROUSSARD in ore 87 '15"; 2) Anquetil a 1'26"; 3) Poulidor a 1'35"; 4) Anglade a 2'05"; 5) Bahamontes a 3'29"; 6) Foucher a 4'16"; 7) Junkermann a 5'16"; 8) Jimenez a 5'21"; 9) G. Desmet a 5'28"; 10) Simpson a 8'17"; 11) Altig a 8'20"; 12) Manzaneque a 9'07"; 13) Adorni a 11'13"; 14) Martin a 11'54"; 15) Pauwels a 13'58"; 16) Pambianco a 15'21"; 17) Galera a 17'28"; 18) Novales a 17'52"; 19) Duez a 21'25"; 20) Mattio a 23'05"; 26) Babini a 47'22"; 46) Franchi a 1 ora 11'55"; 49) Fantato a 1.13'01"; 52) Mazzacurati a 1.15'01"; 54) Minieri a 1.20'32".

G.P. della Montagna

1) Bahamontes p. 104; 2) Jimenez 96; 3) Poulidor 66; 4) Taccone 27; 5) Anglade 26; 6) Junkermann 23; 7) Anquetil 20; 8) Simpson 19; 9) Foucher 18; 10) Bostollan 17; 11) Adorni 14.

Stasera gli Harlem al Foro Italico

Il prestigiosi cestisti americani, gli Harlems Globe Trotters, si esibiranno da questa sera (ore 21,30) e per quattro serate sul campo del Tennis centrale del Foro Italico e saranno opposti ai forti Canadian Dominions.

Nella foto: CHARLES HARRISON.

Dal nostro inviato

LUCHON, 7

La rabbia di Poulidor s'è scatenata sul Portillon. L'ultima salita della tappa di Luchon. Ma il capitano della « Mercier » l'aveva addosso, dentro, dal momento che ha tagliato il traguardo della tappa di Tolosa, con 2'36" di ritardo sulla pattuglia di Anquetil, per colpa di un errore del direttore della sua squadra, che l'aveva fermato per cambiare una ruota che ancora reggeva.

Chi conosce bene Ray, dice che l'uomo si rassegna facilmente, e che l'atleta non si nutre con il midollo del leone.

Errore?

Sì, almeno in questa occasione.

Vistosi perduto, Poulidor (sollecitato dai critici e da Goddet, che ha interesse a sostenere il duello fra il capitano della « Mercier » e il capitano della « St. Raphael ») ha maltrattato Magne, e gli ha gridato in faccia che non terrà più conto dei suoi consigli; anzi: « Farò *tutto il contrario, capito* ».

Era davvero del diavolo, Ray. Ed ha giuocato il tutto per tutto. S'è eccitato al massimo, e là, in Spagna, dove comincia ad alzarsi la strada del Portillon, è scattato con violenza, ed ha sorpreso perfino Bahamontes, che è il principe riconosciuto degli scalatori.

E Anquetil? Non s'è mosso. Perchè?

Ecco: « Non è Poulidor il mio rivale in montagna. La mia tattica m'imponeva di controllare Bahamontes ».

Giusto? Mah!

Il fatto è che nella tappa di Luchon, il capitano della « St. Raphael » ha perduto il vantaggio che sul capitano della « Mercier » aveva guadagnato nella tappa di Tolosa: adesso, soltanto 9" affrancano Anquetil da Poulidor.

Basteranno al favorito?

In condizioni normali, sì, sarebbero più che sufficienti.

E, però, come sta, Anquetil?

Ieri s'è saputo, che il campione nella notte del riposo ad Andorra, ha accusato un'improvvisa bronchite, e (preoccupato anche dalla profezia del mago catastrofico) s'è rivolto ad un medico specialista. La diagnosi è stata buona: tuttavia Jacques non è completamente tranquillo, dal momento che si affanna facilmente.

Allora, dobbiamo forse, modificare il pronostico che, soltanto ventiquattr'ore fa, era netto a favore del capitano della « St. Raphael »?

La salute è più importante del « Tour », ed è certo che Anquetil non la metterà in giuoco.

Ad ogni modo, aspettiamo. Domani, con la tappa di Pau, si continua sui Pirenei, e i dubbi potrebbero essere cancellati

Così, la corsa, che pareva morta e sotterrata, risuscita di colpo, ed assume le tinte drammatiche e feroci del teatro del Grand-Guignol.

Chi è il più felice per la nuova situazione che s'è creata?

Semplice: il padrone e il direttore della gara gialla, che di malavoglia s'era unito al corteo del funerale.

Attilio Camoriano

Il film della tappa

Dal nostro inviato

LUCHON, 7.

La miglior tattica (nel ciclismo, come in tant'altri sport) è quella della semplicità. Le pachidermiche astuzie e le meticolosità ostinate non favoriscono: danneggiano. Una conferma l'ha data la tappa di Tolosa, con il direttore della « Mercier », che — prima — opera un pericoloso, ridicolo sbarramento sulla strada per ritardare l'arrivo di Anquetil, e — poi — consiglia a Poulidor di cambiare una ruota non perfetta, ma che reggeva. Il risultato? Ecco. Anquetil s'è portato ugualmente nella pattuglia di punta, e Poulidor è giunto al traguardo dopo 2'36".

Capito?

Ed è perciò che la drammatica corsa d'ieri, ch'era iniziata con il colpo di teatro della crisi psico-fisica del capitano della « St. Raphael », è terminata con la sconfitta del capitano della « Mercier ». Adesso, Poulidor è offeso, arrabbiato Potesse, metterebbe in croce Magne. E dice, urla: « Darò battaglia, per riabilitarmi! ».

Anquetil? Tace.

La profezia del mago l'ha impaurito. E' raffreddato, ed ha la bronchite: s'è fatto visitare da uno specialista di malattie interne.

Tutto bene?

E...etci!

Quest'è il giorno di Poulidor? La tappa di Luchon è difficile assai. Si torna sui Pirenei C'è il sole. E l'aria è fresca Follie? No. L'avvio è calmo Sul piano, non c'è lotta La fila si stiracchia sull'asfalto che taglia le mature, arse, piatte campagne della Garonna e dell'Ariege, qua e là rallegrate e ingentilite dai fiori E' dopo un'ora di cammino che Genet scatta E, quindi, fuggono Anglade e Ferrer. Guerra in famiglia? Perché, Anglade e Ferrer, appartengono alla « Pelforth », come Groussard E, comunque, l'uomo vestito di giallo annulla l'attacco, con l'aiuto di Stablinski

La tappa di Luchon è difficile si macchia di nubi, e il gruppo balla sui pedali Il ritmo è veloce, nervoso E i gregari di Anquetil sparano a zero.

Tran-tran? Venti allora!

Bisogna attendere la montagna, perché la progressione acquisti un certo tono.

Finalmente, si giunge ai piedi del Portet d'Aspet, e Poulidor cerca di giuocar di forza: Anquetil è pronto, secco.

Tocca a Bahamontes? No!

Il capitano della « Margnat » parte deciso, e rompe: l'incalza Jimenez, ch'è più lesto, e sul traguardo di « quota 1069 », anticipa Bahamontes di 10". Poulidor è la punta della teoria, che tarda appena 25".

La discesa è una curva continua. E, sapete: Bahamontes non rischia. Si lancia, invece, Jimenez. Simpson si catena, e precipitano Altig, Zimmermann, Anglade, Otano.

Fuga a sei? Macché!

La spinta di Anquetil è ancora potente, e, in quattro e quattr'otto, lo strappo è bell'è che ricucito: Adorni fora, e torna subito.

La mischia prosegue, in tono minore, sulle rampe dell'Ares, con Galera, Kunde, Simpson e Pauwels, che Zimmermann controlla. All'improvviso, Galera è preso dalle furie: un guizzo, un zig-zag e addio! Sul traguardo di « quota 796 », il rappresentante della « Kas » precede di 30" Jimenez, Bahamontes e il pattuglione, che travolge Kunde, Simpson Pauwels e Zimmermann.

L'avventura di Galera è breve. E al termine di una sfuriata di Honrubia, Adorni, Darrigade, Simpson e Gabica, il « Tour » entra in Spagna con una staffetta così formata: Darrigade, Rostollan, Delberghe, Everaert, Honrubia, e Zilverberg Un paio di brutti, miseri paesi e su, per l'arrampicata del Portillon. Avanzano Simpson e Rostollan, che presto Gabica salta, mentre Poulidor assalta fuoriosamente.

E Bahamontes?

E' sorpreso: tarda.

E Anquetil?

Sorveglia Bahamontes.

Tira e molla, accade che sul traguardo di « quota 1308 », il capitano della « Mercier » stacca di 1'25" Gabica. E su Jimenez, distante 1'25", si fanno sotto i campioni.

Giù, a rotta di collo!

Poulidor ha negli occhi e nel cuore la magica visione del traguardo, che taglia con 1'09" di vantaggio su Gabica Ed a 1'43" sfrecciano i primi battuti. Anquetil, Bahamontes, Groussard, Adorni e compagnia

Sui Pirenei si replica domani, nella tappa di Pau, ch'è lunga 197 chilometri, ed ha in programma le scalate del Peyresourde (1563), dell'Aspin (1489), del Tourmalet (2113) e dell'Aubisque (1710) Il traguardo è distante, dall'ultima salita: e si pensa alla volata di un piccolo mucchio di gente qualificata.

a. c.

Tour de L'Avenir

«Bis» di Sagarduy in volata su Spruyt

Gimondi era maglia gialla sul Col d'Aspet, ma Garcia ha annullato nel finale lo svantaggio

Nostro servizio

LUCHON, 7.

La tappa di oggi, la più corta del « Tour de l'Avenir » si è trasformata in una corsa al « cardiopalma » per la maglia gialla Garcia Si era sulle rampe del Col du Portet d'Aspet e lo spagnolo Sagarduy, risultato poi il vincitore della tappa, procedeva tutto solo: Garcia con Gimondi, Letort ed altri inseguivano a pochi secondi, quando Garcia forava e cadeva Gimondi e Letort non si lasciavano sfuggire l'occasione per staccare il più diretto avversario e aumentavano l'andatura Sulla vetta transitava primo Sagarduy e a pochi secondi Gawlisek. Delisle, Gimondi e Letort Garcia passava dopo un minuto Gimondi era in quel momento la nuova maglia gialla. L'italiano, attivissimo, si produceva in entusiasmanti « tirate » Gimondi, tuttavia, non trovava l'accordo con i suoi compagni e ad un certo momento, per consiglio del commissario tecnico Rimedio, non insisteva nella poderosa azione permettendo così a Garcia di ricongiungersi.

La maglia gialla, che si era prodigata in un furioso inseguimento, coronava il suo brillante exploit prima di entrare in Spagna

Momenti drammatici, quindi, sui Pirenei: i corridori non hanno temuto il « tappone » di domani che prevede le scalate del Tourmalet, il Soulor e l'Aubisque e si sono dati battaglia Quelli che hanno tratto maggior vantaggio dalla tappa di oggi sono stati i francesi i quali hanno piazzato Aimar (terzo) Letort (ottavo) e Delisle (nono) Gli stessi francesi sembrano avvantaggiati nei confronti di Garcia e Gimondi apparsi leggermente inferiori in salita Lo spagnolo Juan Sagarduy ha conquistato la seconda vittoria ma il suo distacco in classifica generale da Garcia è di 14' e 19": un distacco eccessivo per puntare alla vittoria finale

Ed ecco la cronaca. I 79 corridori rimasti in gara (si è ritirata la squadra del Marocco al completo) prendono il via alle ore 11.30. anche oggi fa caldo e il cielo è terso. Le previsioni sono per una tappa calma Si pensa ad una tappa di trasferimento, forse assisteremo a qualche exploit dei gregari Domani ci sono i Pirenei e gli uomini di classifica dovranno affrontarli nel pieno delle loro forze Ma le cose non vanno così Dopo pochi chilometri incomincia la battaglia e sono proprio gli uomini di classifica a farsi sotto Il belga Spruyt dà fuoco alle polveri prodigandosi in alcuni scattu. imitato subito dopo dal polacco Gawlisek e dal francese Letort. Gimondi è nelle primissime posizioni. Tiene d'occhio lo spagnolo Garcia che è affiancato da Sagarduy Il gruppo si sgrana in una lunghissima fila: si avvicinano le rampe del Portet d'Aspet Lo spagnolo Sagarduy fa l'andatura e con uno scatto poderoso si avvantaggia di qualche metro Sagarduy non interessa gli uomini di classifica che lasciano andare Dietro di lui si forma un gruppetto composto da Garcia, Gimondi, Letort, Spruyt, Gawlisek, Aimar, Delisle ed altri A metà salita Garcia fora e cade Letort e Gimondi si prodigano al comando: sulla vetta transita primo Sagarduy davanti a Gawlisek, Delisle, Gimondi e gli altri Nella successiva discesa Sagarduy è ripreso. Garcia opera un furioso inseguimento e nel tratto di pianura che precede il Col des Ares la maglia gialla riacchiappa il gruppo dei primi. Letort nelle prime rampe del secondo colle della tappa cerca di andarsene ma viene subito ripreso, ci prova Aimar e subisce la stessa sorte Più fortunato Sagarduy, (ma dove prenderà tutte queste energie?) che si avvantaggia di un centinaio di metri e transita primo in vetta seguito da Gawlisek, Gimondi e Garcia Mancano pochi chilometri all'arrivo e Sagarduy viene raggiunto da Spruyt ma nella volata lo spagnolo riesce ad imporsi ugualmente Terzo giunge Aimar ad 1", poi il gruppetto di Gimondi, Gawlisek, Carvalho, Garcia, Letort a 25" regolato in volata dall'italiano

e. b.

L'ordine di arrivo

1) Sagarduy, che compie i chilometri 107,500 della tappa Saint-Girons-Luchon in 3 ore 02'37" (con abbuono 3.02'27"), 2) Spruyt s.t. (con abbuono 3.02'42"), 3) Aimar a 1", 4) Gimondi a 25", 5) Gawliczek st, 6) Carvalho st, 7) Garcia st, 8) Letort st; 9) Delisle a 27"; 10) Diaz a 36"; 11) Raymond a 2'47"; 12) Campagnari a 3'17"; 13) Lemeteyer a 3'33; 14) Tous a 3'35"; 15) Heeb a 4'03", 16) ex aequo, a 4'03": Dumont, Byers, Pieterse, Schlech, Karstens, Van De Voorde, Massi, Mendiburu, Michelotto, Mayoral, Albonetti, Quesada, Valada, Dolezel; 37) Martinazzo a 5'46"; 40) Sambi a 6'46", 42) Dalla Bona st; 43) Babini a 9'25"; 48) Fantinato a 11'19".

Classifica generale

1) Garcia in ore 27.08'37"; 2) Gimondi a 24"; 3) Aimar a 3'29"; 4) Tous a 4'56"; 5) Spruyt a 5'43"; 6) Gawliczek a 8'56" 7) Letort a 8'59"; 8) Beker a 9'56"; 9) Chappe a 10'59"; 10) Zapala a 13'03"; 11) Massi a 13'11"; 12) Delisle a 13'22" 13) Raymond a 13'28"; 14) Sagarduy a 14'19"; 15) Diaz a 15'10"; 16) Kudra a 15'16"; 17) Martinazzo a 15'37"; 18) Hava a 15'45"; 19) Quesada a 17'12".

A Napoli gli ungheresi per la maratona di nuoto

NAPOLI, 7.

Sono giunti stamattina a Napoli i nuotatori ungheresi Laszlo Kovats, Gizella Gebhaurdt e Mag. da Molnar, che parteciperanno domenica prossima alla maratona di nuoto Capri-Napoli, valevole quale prova unica del campionato del mondo di nuoto su lunga distanza Kovats ha già vinto la edizione del 1959 della classica gara.

Saranno al « via »

anche Ronchini e Balmamion

Domenica la quarta prova del Cougnet

AREZZO, 7.

Franco Balmamion e Diego Ronchini assenti dalle gare del Giro d'Italia riprenderanno domenica l'attività partecipando alla IV prova del trofeo Cougnet in programma a Camucia, in provincia di Arezzo Alla corsa, di complessivi km. 236.200, hanno già dato l'adesione la Molteni, la Cynar, la Gazzola e la Lygie. Anche tutte le altre formazioni nazionali, esclusa la « Carpano » hanno inviato la loro adesione assicurando la iscrizione dei loro migliori corridori.

Il percorso della gara, dopo due ampi giri attraverso Terontola e Torreone, riporterà i corridori a Camucia, sede di partenza e d'arrivo. Con i passi di Torreone, Scopetone e Foce e i lunghi tratti di pianura la gara è aperta ad ogni soluzione. La corsa toccherà le località di Todo, Foiano, Pieve di Sinalunga, Nottola, Chiusi, Panicale, Castiglion del Lago, Terontola, Camucia, Borghetto, Camucia Castiglion Fiorentino, Arezzo, Scopetone, Palazzo del Pero, La Foce, Castiglion Fiorentino e Camucia.

I traguardi del premio della montagna sono fissati a Torreone, La Foce e Scopetone. Il via sarà dato alle 10.30.

Oltre a Balmamion e Ronchini hanno già inviato l'iscrizione De Rosso, Dancelli, Motta, Baffi, Neri, Talamona, Beraldo, Bongioni e Manca.

L'UVI L'HA SOSPESO!

Un ciclista accusa:

«Mi hanno costretto a prendere la droga»

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7

Mentre proseguono gli accertamenti istologici e chimici per stabilire le cause che provocarono la morte del giovane corridore ciclista Giuseppe Laschalfari, un'altra « grana » è scoppiata in seno all'UVI. Con un provvedimento alquanto discutibile la segreteria generale dell'UVI ha sospeso in via cautelare dall'attività agonistica — con il ritiro della licenza — il dilettante fiorentino Siro Gavilli dell'Unione Sportiva Arno Elettroplast, in attesa di giudizio da parte della Commissione di Appello e Disciplina Cosa c'è dietro la sospensione? Ecco. Siro Gavilli, il 26 aprile scorso, mentre partecipava al Gran remio Priz Brown, organizzato dal Gruppo Sportivo FAEMA Bottegone, venne improvvisamente colto da malore tanto da dover essere trasportato all'ospedale di Pistoia Durante il tragitto verso il pronto soccorso, il dilettante Gavilli accompagnato da un dirigente dell'UVI, Maurizio Meoni, dette in escandescenze, pronunciando parole assai gravi nei confronti del presidente della sua società accusandolo di averlo continuamente rimproverato per i mancati successi. Non solo, l'atleta si spinse oltre: accusò precisamente il presidente della sua società di averlo « costretto » a ricorrere ad energetici ed eccitanti per aumentare il rendimento Il Gavilli in parole povere diceva di essere stato indotto a drogarsi e la droga gli aveva procurato il malore Accuse di una gravità enorme. Tuttavia le affermazioni del Gavilli furono accolte con tutte le riserve dovute al suo stato di semi-coscienza. I medici dell'ospedale di Pistoia, naturalmente, non espressero alcun giudizio. Secondo il loro parere le cause del malore potevano essere tre: il solito colpo di sole; commozione provocata da una bevanda ghiacciata; avvelenamento da sostanze eccitanti.

Comunque come si vede i medici lasciarono aperto uno spiraglio come accadde il 21 giugno per l'allievo Giuseppe Laccialfari, colpito da malore durante lo svolgimento del Trofeo « Papucci » e poi deceduto all'opedale di Careggi. Anche allora i medici parlarono di colpo di sole. Gavilli fortunatamente superò la crisi e i dirigenti dell'UVI, esaminando i rapporti e i verbali della corsa, ravvisarono (sic) gli estremi per una denuncia alla CAD per offese verso il presidente della società di appartenenza. Ora la segreteria dell'UVI pure non essendo competente a decidere, ha ritirato la licenza al corridore fiorentino. Il provvedimento come abbiamo detto non solo è discutibile ma lascia perplessi.

La segreteria dell'UVI doveva sospendere non solo il corridore ma anche il suo direttore sportivo e il suo presidente e aprire immediatamente una inchiesta su tutta la vicenda. Una inchiesta che accertasse immediatamente la veridicità o meno delle accuse del giovane atleta

Ormai non si tratta più di un « caso » isolato. Lo sanno tutti che, ogni domenica, a qualsiasi gara di dilettanti in Toscana avvengono scene disgustose Corridori che vengono alle mani, che si offendono senza alcun ritegno, proprio perchè si trovano in uno stato di eccitabilità causato da sostanze eccitanti. La situazione è grave e drammatica. Se i dirigenti dell'UVI non prenderanno seri provvedimenti la situazione diverrà ancora più caotica di quella denunciata.

Giorgio Sgherri

SIRO GAVILLI il giovane dilettante toscano che ha accusato i dirigenti della sua società di averlo costretto a drogarsi per migliorare il proprio rendimento in corsa.

«Voci» e affari del calciomercato

Law alla Roma? Piaceri laziale

Miceli riprova a piazzare Morrone - Manfredini all'Inter?

Il « filo » Roma-Inter, interrottosi nei giorni scorsi, è stato riallacciato dalla società milanese la quale ora ha fretta di definire il cambio Di Giacomo più 40 milioni per Malatrasi La somma è trattabile, quindi è possibile che la società giallorossa riesca ad ottenere qualche milione in più. Un affare conveniente, a quanto sembra, che il conte Dettina non dovrebbe lasciarsi sfuggire M. all'Inter interessa oltre al difensore romanista anche Manfredini: la Roma avrebbe sparato la cifra di 200 milioni per lasciar partire « Piedone ». Una somma piuttosto alta A nerazzurri il centravanti giallorosso interesserebbe per far giungere in porto un complicato giro di camb. che dovrebbe far tesserare per la società di Moratti i « papilli » di Rocco, Rosato e Ferrini Per questi due giocatori l'Inter darebbe Barison, Longoni e, appunto, Manfredini. Nel caso poi che col Torino non riuscisse a concludere, l'Inter ha messo gli occhi sul rossonero Trapattoni.

Sempre in casa giallorossa si dà per certa la ripresa delle trattative con la Juventus per un eventuale passaggio alla società torinese di Sormani (la Roma chiede ora Del Sol e 100 milioni) o Angelillo Si parla pure di uno scambio Schnellinger-Vieri, e addirittura di una combinazione Altafini più un centinaio di milioni per Schnellinger-Angelillo. La cosa pare un pochino paradossale, ma nel vario e pittoresco mondo nostrano del calcio il paradosso è di casa.

Il conte Dettina, per giocare al rialzo, ha fatto parlare ieri il suo allenatore, Lorenzo. Il nuovo « mister » dei giallorossi ha detto che la Roma si rifiutta di scendere sul terreno di alcune società cui interessano nostri giocatori e per ottenerli al prezzo più conveniente li svalutano facendo circolare voci assurde. Se non è proprio possibile condurre in porto trattative serie non svenderemo a nessun prezzo Gli elementi che possiamo aggiungere alla formazione dello scorso anno: Schnellinger, Nicole, Dori e Salvori, sono di prim'ordine Non posso che dichiararmi soddisfatto ».

Lorenzo ha recisamente smentito le voci che parlano della liquidazione di Manfredini. Per Pedro la Roma ha chiesto 200 milioni e secondo il « mister » non cambierà casacca se nelle casse giallorosse non entrerà questa somma, o poco di meno Prestando fede a Lorenzo la Roma la prossima stagione, dovrebbe scendere sul terreno con la seguente formazione, tenendo conto che De Sisti sarà impegnato a Tokio per i Giochi: Cudicini; Malatrasi, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger, Orlando, Sormani, Manfredini, Angelillo, Leonardi.

E così, mentre la Roma continua a trattare, l'altra società romana, la Lazio, ha concluso ieri lo scambio tra Piaceri e Giacomini. Piaceri che era in comproprietà tra Genoa e Torino e divenuto da ieri bianconazzurro mentre Giacomini che era in comproprietà con il Genoa è passato totalmente ai rossoblù Oggi si attende l'arrivo del portiere Gori e di Renna per le rituali visite. L'indaffaratissimo Mocci, s. è ora messo in contatto col Mantova per trattare lo svedese Jonsson, mentre Nay sarebbe sul piede di partenza per Monaco per trattare il centravanti Brunnenmejer. Miceli e Mannocci, invece, ripartiranno per Milano oggi. decisi a concludere con qualcuno dei molti richiedenti, il trasferimento di Morrone (Juve, Inter, Torino e Milano s'interessano dell'attaccante biancoazzurro). La Lazio vorrebbe anche d'sfarsi di Carosi; il Messina darebbe in cambio Canuti.

Dall'Inghilterra, infine, giunge la notizia che il bizzoso Denis Law ha ripreso a litigare con la propria società, il Manchester United, respingendo il contratto d'ingaggio offertogli. Le bizze di Law, si dice, celerebbero sostanziose offerte avanzate all'abile calciatore da Peronace a nome di una società italiana Questa potrebbe anche essere la Roma

Ieri sera, poi, a chiusura della giornata di trattative, il Catanzaro ha concluso con la Spal per la cessione dell'ala Bagnoli per 25 milioni, mentre la società ferrarese ha ceduto al Livorno Basilico e al Verona Montenovo. I due giocatori erano in comproprietà della Spal e le due società citate, colle quali hanno disputato l'ultimo torneo.

Per l'« europeo » dei medi

Papp contro Bosse Hoberg

L'organizzatore svedese Edwin Ahlquist, che ha allestito la riunione di domenica scorsa a Stoccolma imperniata su Patterson-Machen, ha annunciato di aver concluso le trattative per un combattimento per il titolo europeo dei « medi » fra l'ungherese Laszlo Papp, detentore, e lo svedese Bosse Hoberg, uno specialista del K O L'incontro si disputerà a Stoccolma il 13 settembre

Papp ha difeso vittoriosamente il titolo giovedì scorso battendo per K O a Copenaghen il danese Chris Christensen Hoberg domenica ha sconfitto per K O in appena 1'28" a Stoccolma il britannico Dennis Read

Christensen, che ha già affrontato due volte Papp, sarà uno degli allenatori del pugile svedese

Ahlquist ha dichiarato che nella stessa riunione del 13 settembre farà combattere lo svedese Risberg contro uno dei migliori « massimi » europei

Del Papa spera di battere Pastrano

Piero Del Papa è fiducioso di battere Pastrano.

L'incontro è già stato fissato per settembre a San Francisco Del Papa si è detto entusiasta della possibilità che gli viene data di combattere per il titolo mondiale: « Ho visto all'opera Pastrano soltanto una volta, a Bologna contro Cavicchi Le nostre caratteristiche si assomigliano molto sono fiducioso sull'esito dell'incontro soprattutto in considerazione della mia più giovane età e di una maggior potenza di pugno di cui dispongo nei confronti dell'americano che è, comunque, molto forte tecnicamente »

Mazzinghi si allena

Il campione del mondo dei « medi junior » Alessandro Mazzinghi, che trascorre un periodo di vacanza a Pontedera, si trasferirà lunedì prossimo a Firenze per riprendere gli allenamenti. Attualmente Mazzinghi non ha in programma alcun combattimento, ma dovrà mettere in palio il titolo mondiale nei primi giorni del prossimo mese di settembre: prima di quella data, però, disputerà un match contro un avversario da designare e che è in fase di organizzazione.